



RELAZIONE E BILANCIO

2025

eXtenso Fondo Pensione

viale Lodovico Scarampo, 15

20148 Milano (MI)

Signori Soci,

quella che segue è la relazione al bilancio di eXtenso fondo pensione (di seguito anche il “Fondo”) per l’esercizio 2025.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione eletto all’Assemblea del Fondo nel 2023.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori sono a composizione paritetica, cioè composti da uno stesso numero di Consiglieri in rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri effettivi e da 6 supplenti.

Il Collegio dei Revisori è composto da 4 membri effettivi e da 2 membri supplenti.

Membri effettivi e supplenti del C.d.A. e del Collegio dei Revisori Triennio 2023-2025:

Rappresentanti dei lavoratori		Rappresentanti delle aziende
Consiglieri		
Sergio Castoldi (Vice Presidente) Stefano Montini Andrea Rigonat Antonella Sanna Camillo Vallauri		Paolo Callegaro (Presidente) Francesco Bonito Oliva Alessandro Dovo Michele De Ponti Gino Gai
Collegio dei revisori		
Dario Melchiorre Valenti (Presidente) Fabio Musso		Luca Valdameri Federico Balbiano
Direttore		
Sergio Castoldi		
Segretario		
Anna Bianco		
Consiglieri Supplenti		
Marco Fabrizi Vittorio Marino Aristide Testasecca		Alessio Creati Stefano Locatelli
Revisori Supplenti		
Antonella Mingolla		Nathalie Brazzelli

La gestione amministrativa

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è affidata alla Società One Welf (Gruppo C.S.E.) con sede operativa in viale Luca Gaurico, 9/11, 00143 Roma.

Il depositario

Il soggetto che svolge le funzioni di depositario del Fondo è BFF Bank S.p.A., con sede in viale Lodovico Scarampo, 15 20148 Milano (MI)

I gestori delle risorse

La gestione delle risorse di EXTENSO è affidata a terzi sulla base di apposite convenzioni di gestione. In nessun caso è previsto il conferimento di sub-deleghe a soggetti terzi.

Il Gestore del Fondo è: Anima SGR S.p.A. Milano, corso Garibaldi 99, 20121 Milano

L'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle pensioni integrative di natura vitalizia il Fondo ha stipulato apposita convenzione con Generali Italia S.p.A. via Marocchesa, 14 – 31021 Mogliano Veneto (TV)

La revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti del Fondo è stato affidato a Deloitte & Touche S.p.A via Santa Sofia, 28 – 20122 Milano (MI)

L'attività del Fondo nel 2025

L'Organo di gestione e la Direzione del Fondo nel corso del 2025 sono stati impegnati principalmente nelle attività di seguito riassunte.

Anche nel 2025 si è continuato nelle attività di completamento e messa in produzione di nuove funzionalità applicative deputate alla gestione delle posizioni individuali e a migliorare il nuovo portale del Fondo. Sono state inoltre completate tutte le attività necessarie per adeguare il Fondo alle necessità dettate dalle variazioni normative.

Il Fondo ha provveduto alla nomina della Funzione di Controllo dei Rischi Informatici, resasi necessaria a seguito del regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act) emanato dall'Unione Europea, che stabilisce requisiti specifici per le istituzioni finanziarie per identificare e mitigare i rischi operativi, con particolare riferimento alla gestione del rischio delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT). Ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento DORA, le previsioni in esso contenute si applicano a decorrere dal 17 gennaio 2025. In ottemperanza a tale regolamento, sebbene i fondi pensione non siano tenuti a fare test con casi simulati reali, si è reso comunque necessario nominare la funzione di controllo per i rischi ICT di eXtenso FP. La soluzione adottata prevede l'attribuzione della funzione di gestione del rischio al Comitato Rischi, attribuendo quindi al Comitato ulteriori incarichi di responsabilità relativi al monitoraggio dei temi informatici, della resilienza, dei sistemi informativi e il controllo dei fornitori tecnologici come ad esempio Nexi, OneWelf e tutti quei soggetti che forniscono a eXtenso FP un supporto informatico, esclusa la Banca Depositaria che è soggetta ad altre ispezioni di natura diversa. Non essendo presente, all'interno dei membri del Comitato Rischi, una figura con competenza specifica in materia di rischi informatici e tecniche di audit, l'Organo di Governo ha quindi ritenuto necessario inserire un nuovo membro nel Comitato Rischi nella persona di Aristide Testasecca - nato a Roma il 2 luglio 1967 - ex consigliere d'amministrazione di eXtenso FP, nonché attuale responsabile dell'ufficio IT Security e Data Governance di Nexi.

Si conferma la totale assenza di strumenti finanziari che avevano al loro interno anche percentuali marginali di titoli non conformi alla L.220 12/2021 (normativa su investimenti in società legate ad armamenti).

Nonostante il costante ricorso allo smart working le attività di supporto, consulenza, erogazioni anticipazioni e prestazioni, hanno visto il loro normale svolgimento. Anche nel corso del 2025 non vi sono stati reclami o contestazioni avanzate nei confronti del Fondo.

Al momento della stesura di questa Relazione le Società tenute alla contribuzione in accordo con il Fondo sono le seguenti: BFF Bank S.p.A. (ex Depobank, ex ICBPI S.p.A.), Nexi S.p.A., Nexi Payments S.p.A., HelpLine S.p.A., Service HUB S.p.A, Numera S.p.A., Mercury Payment Services, Nexi Digital, SIA Pay S.r.l., Cedacri S.p.A (ex Oasi S.p.A.) e Equens WorldLine Italia (ex ICBPI S.p.A, ex Seceti S.P.A).

Anche nel corso dell'anno 2025 abbiamo autorizzato altre Società italiane al versamento del TFR di competenza dei familiari dei nostri Associati o di colleghi che hanno lasciato le Aziende tenute alla contribuzione.

Andamento dell'economia e dei mercati finanziari – 2025

Negli Stati Uniti la chiusura delle attività governative non essenziali a seguito dello shutdown federale ha inciso in modo rilevante sul flusso di pubblicazioni dei dati economici. Dopo 43 giorni di blocco, il Congresso ha approvato la legge di finanziamento delle attività federali fino al 30 gennaio 2026. Nonostante i cambiamenti nella politica economica e gli elevati livelli di incertezza, i dati disponibili suggeriscono che la crescita economica mantiene una traiettoria positiva, supportata dai consumi e dagli investimenti aziendali. Le stime collocano il PIL USA 2025 a +1,9% a/a. Il mercato del lavoro rimane tonico, con una disoccupazione contenuta (4,6%), richieste di sussidio contenute e un equilibrio tra basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha registrato fasi di volatilità con una lieve flessione a fine anno. Gli indicatori PMI e ISM hanno fornito dati divergenti: le rilevazioni PMI di novembre si sono mantenute superiori a 50, mentre collocazioni inferiori alla soglia espansiva e alle attese hanno interessato le rilevazioni ISM per la manifattura. Tuttavia, i dati concreti stanno registrando un andamento più resiliente del sentiment. La solidità degli ordini dei beni durevoli potrebbe riflettere una maggiore domanda di investimenti, derivante sia dagli incentivi fiscali, sia dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Il settore dei servizi ha continuato a costituire il motore principale dell'economia USA. Sul fronte dei prezzi, le voci più sensibili ai dazi mostrano che l'aumento dei costi si riflette sui prezzi in modo variabile e solo in parte. L'inflazione dei beni core del 2025 è stimata intorno al +3%, con pressioni sui beni parzialmente compensate dalla flessione dei servizi di base. La Fed ha mantenuto un approccio attendista nel primo semestre 2025, per poi intervenire con tre tagli di 25 punti base tra settembre e dicembre, portando il tasso di riferimento al 3,5%-3,75%. La retorica del FOMC è diventata progressivamente più accomodante, anche alla luce dei rischi occupazionali. Sul fronte commerciale, dopo una fase iniziale di diffusa e rilevante incertezza generata dall'annuncio dei dazi, le sospensioni delle tariffe reciproche e gli accordi raggiunti con diversi Paesi hanno contribuito a generare effetti inversi. I dazi verso UE e Giappone sono convergenti al 15% (fatti salvi i livelli ben più elevati – 50% - fissati per acciaio, alluminio), mentre l'attività negoziale con la Cina ha assunto toni più concilianti, includendo concessioni reciproche su fentanyl, terre rare, soia ed energia. Nel complesso, i recenti accordi hanno portato a un modesto calo dei dazi doganali ponderati per gli scambi. In Area Euro, la crescita rimane più fragile e sbilanciata. Nel primo trimestre, il Pil destagionalizzato è cresciuto dello +0,3% t/t, con una stima base annua 2025 a +1,4%, sostenuta dagli investimenti (principalmente in Spagna e Irlanda, concentrati su intellectual property e non sull'economia reale). Il quadro di fondo evidenzia una crescita poco tonica, al di sotto del potenziale e disomogenea per aree. L'indice PMI composito di dicembre indica uno slancio limitato dell'attività economica: la manifattura si colloca sotto quota 50, mentre i servizi permangono in area espansiva. Sul fronte della domanda, il sentiment economico dell'Area Euro rimane debole: nonostante la ripresa dei redditi reali delle famiglie ed il sostegno dell'allentamento monetario, non emergono segnali di una forte ripresa dei consumi privati. Il CPI core su base annua 2025 è stimato a +2,4%, mentre l'indicatore PPI è sceso in territorio negativo da agosto. Il tasso di disoccupazione si è attestato a 6,4%. La Bce a gennaio, marzo, aprile e giugno ha tagliato i tassi di 25 punti base, riducendo l'interesse sui depositi a 2%, per poi mantenerli invariati da luglio a dicembre. Più recentemente, la retorica è divenuta decisamente meno accomodante, alla luce dei rischi per la crescita, in virtù degli accordi commerciali raggiunti e dell'assenza di interruzioni della

catena di approvvigionamento. Le previsioni della Bce sugli scenari di crescita ed inflazione sono state riviste al rialzo, in virtù degli investimenti del settore privato, delle esportazioni e di un percorso disinflazionistico dei servizi che potrebbe svilupparsi più lentamente di quanto precedentemente previsto. Le agenzie Fitch e S&P hanno declassato la Francia, a causa dell'instabilità politica d'Oltralpe e dei rischi sul consolidamento fiscale.

Tra le altre banche centrali, la Bank of England ha ridotto il tasso bancario con 4 tagli di 25 punti base, portandolo a 3,75%; la Swiss National Bank ha azzerato il policy rate, mentre la Bank of Japan ha alzato il Target Rate a 0,5%, livello mantenuto sino a dicembre, allorquando è intervenuto un ulteriore rialzo di 25 punti base. In Cina, il PIL 2025 è stimato in crescita di circa +4,8%. Le vendite sono moderatamente diminuite, mentre l'andamento delle esportazioni, a novembre, ha superato le aspettative. La domanda interna rimane debole, ma lo slancio commerciale sembra essersi stabilizzato. L'indebolimento dei consumatori deriva probabilmente dal deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un'elevata disoccupazione giovanile. La produzione industriale, a novembre, ha segnato valori in leggero rallentamento. Gli indicatori ciclici PMI permangono in area espansiva, con maggiore robustezza per i servizi ed il dato composito, mentre la manifattura, a tratti, ha fornito letture eterogenee. Il mercato immobiliare ha continuato a essere debole, con vendite e prezzi in calo. La stima del tasso di disoccupazione si è mossa in lieve decremento (5,1% a novembre). Durante l'estate, sono stati introdotti nuovi sussidi mirati per le famiglie ed il settore dei servizi: è probabile che tali misure abbiano fornito un supporto incrementale alle imprese e alla spesa dei consumatori. L'inflazione resta depressa, con valori leggermente positivi per il CPI, e PPI ancora negativo. La PBoC ha confermato un approccio espansivo, in un contesto segnato da persistenti squilibri strutturali e pressioni deflazionistiche. Il quadro geopolitico resta complesso, con tensioni in Medio Oriente, Sud America e sul fronte russo-ucraino. La tregua tra Israele ed Hamas rimane fragile e la situazione umanitaria critica. A inizio 2026, l'arresto del presidente Maduro da parte degli Stati Uniti ha suscitato reazioni eterogenee, riaccendendo il dibattito sulla gestione della transizione politica e lo sfruttamento delle risorse petrolifere. La COP30 di Belém ha evitato un fallimento del processo multilaterale, ma ha mostrato l'inerzia politica su punti cruciali come i combustibili fossili, la finanza e la deforestazione, rinviando alle prossime tappe (COP31 in Turchia) l'elaborazione di una roadmap più chiara.

Mercati finanziari

Nel corso del 2025, le prospettive globali di crescita, le decisioni delle Banche Centrali, l'implementazione delle politiche commerciali statunitensi e le tensioni geopolitiche hanno continuato a rappresentare i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari. I principali mercati azionari nel 2025 hanno registrato performance complessivamente positive, trainate dalla redditività delle società e dalla crescita degli utili. L'approccio negoziale aggressivo dell'amministrazione USA sulle politiche commerciali aveva inizialmente innalzato l'avversione al rischio degli investitori, per i timori legati all'impatto dei dazi sulla crescita; successivi sforzi di de-escalation, temporanee sospensioni delle tariffe e segnali di resilienza del quadro macro hanno ridato ossigeno ai mercati. Gli accordi sui dazi tra USA e Giappone e tra USA e UE hanno ridotto il rischio di ulteriori escalation, mentre è più recente la riconciliazione negoziale con la Cina. Nel

2025, l'indice MSCI World Local ha generato una performance di +16,8% in valuta locale. A livello geografico, i principali indici MSCI hanno registrato ritorni di circa +32% in Italia, +21,8% in Giappone, +21,4% in UK, +20,8% in Area Euro, +16,3% negli USA, +17,5% in Europa, +28,3% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali sono state segnate dai comparti comunicazioni, IT e finanziari, le peggior anche se sempre positive dal settore consumi. La volatilità azionaria dopo una brusca impennata della prima parte di aprile ha chiuso l'anno su livelli inferiori alle medie mobili di medio-lungo periodo, con alcuni rimbalzi tracciati tra ottobre e novembre legati alle tensioni commerciali tra USA e Cina e a timori di sopravvalutazione del comparto AI. Gli indici obbligazionari nel 2025 hanno espresso ritorni di entità eterogenee, in prevalenza positive, con eccezione per titoli di stato tedeschi (Bund), francesi (OAT) e giapponesi (JGB). L'indice total return ha registrato una performance annua di +2,26% circa; i comparti societari investment grade hanno conseguito guadagni tra +3% e +6,2% circa, tra +4 e +8% l'indice high yield. Positiva anche la performance dei governativi emergenti in dollari Usa (+7,38%). L'andamento dei rendimenti è stato influenzato dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione, dalla revisione delle attese sulla politica monetaria. La Bce, verso fine anno, ha assunto un tono più aggressivo, rivedendo al rialzo le stime di crescita e inflazione, mentre sono emersi i timori sulla sostenibilità dei conti pubblici. Le curve dei rendimenti governativi hanno mostrato movimenti di irripidimento. Gli spread delle obbligazioni corporate investment grade e high yield Euro hanno registrato fasi di volatilità e restringimenti di differente intensità: alla fine del 2025, le emissioni sulle scadenze a 2 anni e 10 anni hanno registrato rendimenti del 2,12% e 2,85% per il Bund, 3,47% e 4,17% circa per US Treasury, 2,19% e 3,55% per il BTP. Lo spread BTP-Bund si è attestato a 69,4 punti base. I diversi comparti governativi hanno registrato nel 2025 ritorni di circa +6.2% per Treasury Usa, +5% per UK Gilt, +3.28% circa per BTP, +1.7% circa per Bonos, +0,63% per l'indice EMU, +0,25% per OAT, -1.47% per Bund, -6.25% per JGB. La volatilità obbligazionaria (MOVE Index) è progressivamente diminuita. Il cambio EUR/USD, a fine 2025, si è posizionato a 1,1736 registrando +13,4% su base annua. Lo yen, inizialmente sostenuto dalla politica della BoJ, ha ceduto contro euro -11,5% circa, penalizzato dal calo dei rendimenti del JGB, dal differenziale dei tassi e da fattori di politica interna. L'oro, dopo aver raggiunto nuovi massimi storici oltre 4500, ha chiuso il 2025 a 4322 USD/oz. Le materie prime hanno risentito dell'incertezza legata alla politica commerciale statunitense e alle prospettive di crescita globale. Il prezzo del petrolio ha mostrato un andamento volatile, riflettendo dinamiche di offerta, domanda, tensioni geopolitiche e sanzioni. A fine anno Brent e WTI si sono attestati rispettivamente a 60,85 e 57,42 USD/barile. Positivi, infine, i metalli industriali con il rame in forte rialzo, grazie alla carenza di offerta.

Le prospettive per il 2026

Alla luce delle informazioni disponibili, l'economia statunitense dovrebbe tornare a crescere nel primo trimestre del 2026, con rischi orientati al rialzo. L'attività economica mantiene un orientamento positivo e dovrebbe evitare una fase recessiva, grazie alla ripresa dei consumi e alla crescita degli investimenti delle imprese. Gli investimenti fissi potrebbero rallentare nel breve periodo, dopo la straordinaria sovraperformance degli investimenti in attrezzature registrata dall'inizio dell'anno, per poi riprendere gradualmente slancio nel 2026, supportati dagli stimoli

fiscali. La domanda interna privata beneficerà di una politica fiscale espansiva, di condizioni di politica monetaria più accomodanti e di solidi bilanci dei consumatori, soprattutto tra i redditi più elevati. I consumi restano supportati da risparmi accumulati e redditi da lavoro robusti, in grado di sostenere il reddito reale ed il potere d'acquisto. L'equilibrio del mercato del lavoro, basato su basse assunzioni e bassi licenziamenti, rimane bilanciato. Il cambiamento strutturale della funzione di produzione è orientato verso una maggiore produttività e intensità di capitale, con investimenti in tecnologia (AI) favoriti dagli incentivi fiscali. La fiducia dei consumatori indica attese di redditi stabili. La crescita del PIL USA è stimata a circa +2% nel 2026. Nell'Area Euro i dati supportano una visione cauta, ma con prospettive di un'accelerazione nel 2026, trainata, in primis, dalla politica fiscale espansiva tedesca. Il bilancio dei rischi rimane orientato al ribasso, a causa della scarsa qualità della crescita e delle alee di implementazione. La performance della Spagna fornisce tuttavia una base solida per la crescita futura. Dopo una fase finale del 2025 caratterizzata da una crescita modesta, nel 2026 si prevede un'espansione del +0,3% nel primo semestre e del +0,4% nel secondo, per una crescita annua intorno al +1%, anche grazie a una ripresa della domanda esterna. In Germania la composizione della spesa favorirà investimenti pubblici e privati ed il mercato interno; permangono tuttavia rischi di valutazione dei livelli di attività e degli effetti reali di una politica fiscale espansiva trainata dalla spesa per la difesa e per gli investimenti. I segnali di accelerazione della spesa fiscale sono incoraggianti e concentrati su alimentari, agricoltura, energia (inclusi i sussidi energetici alle imprese), servizi commerciali e infrastrutture. In Francia, nonostante la crisi politica e le pressioni sul debito, non si prevede un deragliamenti imminente. Tuttavia, un rallentamento del processo di consolidamento fiscale e/o di uno scontro con le Istituzioni europee, costituirebbero rischi al ribasso per la crescita economica dell'intera Area Euro. In Cina prevediamo che sussidi mirati e allentamento fiscale mantengano la crescita nel 2026 intorno al +5%, nonostante consumi deboli, pressioni deflazionistiche e stagnazione del settore immobiliare. Le esportazioni dovrebbero rimanere resilienti, seppur senza accelerazioni, anche per la debolezza della domanda globale. Il riorientamento degli scambi commerciali verso i Paesi ASEAN fornirà un sostegno; tuttavia, un rallentamento delle esportazioni metterebbe a rischio la crescita, dato che la domanda estera ha finora compensato le debolezze interne. Il rafforzamento dei consumi interni richiede misure fiscali concrete e continuative. Nei mercati sviluppati, l'inflazione presenta dinamiche eterogenee: i prezzi potrebbero mantenersi volatili, con dinamiche non uniformi geograficamente. Nel 2026 ci si attende che la dinamica dei prezzi converga al target entro fine anno negli USA e lo superi in Area Euro. Negli Stati Uniti l'impatto dei dazi sarà temporaneo. I dati sull'inflazione segnalano contenute evidenze di un trasferimento dei dazi sui beni, poiché le aziende statunitensi ne stanno già assorbendo la maggior parte. La spesa al consumo e l'equilibrio del mercato del lavoro dovrebbero ridurre le potenziali pressioni. L'obiettivo di inflazione della Fed appare raggiungibile entro fine il 2026, sebbene con un percorso irregolare. In sintesi, sia lo stato della domanda interna sia del mercato del lavoro dovrebbero evitare un'accelerazione dell'inflazione, consentendo la continuazione del trend di disinflazione dei servizi di base. Rischi di surriscaldamento potrebbero emergere in caso di maggior allentamento fiscale, rimozione dei dazi o pressioni salariali legate a una carenza strutturale di offerta di lavoro. Per il 2026, l'inflazione core CPI si potrebbe attestare a +2,6%, il dato core PCE a +2,5%. Per l'Area Euro, si prevede che la tendenza al ribasso persista, sostenuta dal meccanismo di reset annuale (gennaio) e dal rallentamento della crescita salariale. Salari e margini di profitto si stanno normalizzando. Nel

2026, la ridefinizione dei prezzi dei servizi regolamentati potrebbe fornire un'ulteriore spinta al ribasso, portando l'inflazione core sotto le attese entro la fine del primo semestre. Anche l'inflazione headline dovrebbe beneficiare dell'apprezzamento dell'euro, del calo dei prezzi energetici e dalla debolezza della domanda interna. Su base annua 2026, l'inflazione core è stimata al +1,9%. In Cina, la deflazione dovrebbe persistere sotto l'obiettivo della PBoC almeno fino a metà del 2026; l'indice dei prezzi alla produzione dovrebbe restare negativo fino a fine 2026, mentre l'indice dei prezzi al consumo annuale si dovrebbe attestare a zero nel 2025. Le pressioni deflazionistiche potrebbero intensificarsi nella prima metà del 2026, riflettendo una domanda delle famiglie debole, un potere di determinazione dei prezzi limitato e un sostanziale eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero. Un effetto base favorevole potrebbe tuttavia sostenere progressivamente l'inflazione verso +0,8% nel 2026. La politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico appare orientata verso approcci divergenti: la Fed manterrà un approccio data-dependent, volta a trovare equilibri tra rischi di crescita, di inflazione ed occupazionali. In presenza delle attuali incertezze sul mercato del lavoro, si ipotizza che la Fed possa tagliare i tassi a marzo, giugno e settembre 2026, oltre il consenso, pur non escludendo un numero inferiore in caso di segnali di surriscaldamento. Il tasso sui Fed Fund è in territorio neutrale (3%-4%). Powell ha ribadito che i rischi inflazionistici derivano principalmente dai dazi: una volta superato il picco di inflazione dovuto ai dazi, previsto nel primo trimestre, l'inflazione dovrebbe convergere verso l'obiettivo. Il "quantitative tightening" terminerà a dicembre 2025, con un bilancio sempre più costituito da Treasury a scadenze a breve termine. La Bce adotta anch'essa un approccio data-dependent, senza impegnarsi su un percorso specifico. Rimaniamo dell'opinione che l'economia necessiti di ulteriore supporto: un taglio dei tassi in primavera, con tasso sui depositi a 1,75%, resta possibile, sebbene con tempistiche incerte. Successivamente, prevediamo tassi invariati fino alla fine del 2026, con una funzione di reazione più sensibile alla crescita che a un moderato calo dell'inflazione di fondo. In Cina, si attendono ulteriori allentamenti di politica monetaria e il potenziamento degli stimoli fiscali nel 2026. La PBoC dovrebbe mantenere un approccio accomodante, sostenendo l'economia con tagli dei tassi per circa 40 punti base e una possibile riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria RRR, favorendo il flusso di credito alle imprese e ai consumatori. Le politiche commerciali dell'amministrazione statunitense potrebbero generare effetti eterogenei sui mercati azionari globali e sulle aree geografiche interconnesse. L'escalation con la Cina sulle terre rare ha espresso una connotazione spiccatamente negoziale; l'impatto dei dazi è stimato poco sopra al 10%, con rischi incrementali sui prodotti farmaceutici. Una possibile sentenza della Corte Suprema contro i dazi globali, o una loro restituzione ai consumatori aumenterebbe i rischi di surriscaldamento e di inflazione salariale, limitando i margini della Fed. Permangono dubbi sulla capacità dei mercati di anticipare tassi e mosse di Bce e Fed nel 2026, con un certo scetticismo sulla crescita europea e sui rischi negli Stati Uniti, legati al mercato del lavoro e alla politica fiscale. Nonostante notizie potenzialmente negative, i listini azionari hanno espresso resilienza, al netto di prese di profitto. Il bilancio dei rischi appare equilibrato: i fattori benevoli, come solidi fondamentali aziendali, crescita degli utili, produttività in aumento, debolezza del dollaro Usa e politiche monetarie e fiscali supportive compensano, in parte, rischi legati a valutazioni elevate, indebolimento del lavoro, rischi geopolitici ed esogeni. Le opportunità si concentrano nei settori ciclici, negli investimenti pubblici e privati, nella tecnologia (AI), media, software, healthcare e pharma, supportati dall'elevata spesa in R&D. Le revisioni degli utili negli

USA e il miglioramento dei flussi di capitale restano driver chiave. In Europa i rischi geopolitici permangono, soprattutto in Francia, mentre la spesa fiscale tedesca rappresenta un possibile catalizzatore di ripresa. L'evoluzione della politica commerciale statunitense ha parzialmente ridotto l'incertezza. Nel complesso, il quadro macro e la stagionalità favorevole all'inizio del 2026 supportano una view costruttiva sull'azionario, con acquisti sulla debolezza di breve periodo e attenzione a possibili fasi di volatilità. Sul comparto obbligazionario governativo e sulla duration, la variabilità dei dati macro e delle aspettative di politica monetaria attribuisce un moderato valore ai rendimenti governativi, rafforzato dal carry cedolare che offre protezione in caso di eventi negativi su risky asset o credito. I movimenti al rialzo delle curve governative si sono sviluppati nell'ambito di un trading range contenuto. La porzione di curva più a breve incorpora valori maggiormente equilibrati e contenuti rischi di ribasso, mentre sulla parte a lunga (oltre 10 anni) prevale cautela in relazione all'effetto di politiche fiscali espansive, a temi di emissioni e di scenario. I Treasury appaiono meno attraenti, poiché il mercato sconta già alcuni tagli. La dispersione di opinioni all'interno della Fed e i timori di politicizzazione suggeriscono cautela. In Area Euro, il mercato non sconta tagli della Bce, ma un eccesso di prudenza in un contesto macro non brillante potrebbe riaprire spazio a riduzioni dei tassi. Permane valore sulle scadenze brevi e medie (3-5 anni), con approccio allocativo prudente e flessibile. I BTP risultano marginalmente attrattivi grazie alla stabilità politica e all'attenzione al bilancio. Relativamente alle obbligazioni societarie, la ricerca di carry deve essere bilanciata con i rischi di volatilità e di illiquidità, in un contesto di spread compressi e potenziale apprezzamento limitato. Ciò suggerisce un approccio prudente, fondato su diversificazione e selezione di emittenti di elevata qualità. Grandi aziende IT hanno emesso quantità di obbligazioni, creando pressione sui tassi, con il rischio di temporanei allargamenti degli spread, soprattutto a inizio anno. Il segmento investment grade resta gestibile e offre rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. L'offerta di carry esprime comunque un valore limitato. Nel segmento high yield è necessario monitorare attentamente il rifinanziamento del debito, data la selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. L'aumento dello "shadow default rate" ha fatto emergere alcuni segnali di un peggioramento del credito negli USA. Il cambio EUR/USD continua a dipendere dalle attese su Fed e Bce: l'incertezza su intensità e tempistiche, riflesso di dinamiche differenti di crescita e inflazione, mantiene uno sbilanciamento a favore della divisa europea e un bias potenzialmente negativo per il dollaro statunitense nel breve-medio termine. Un'evoluzione ordinata della crisi USA-Venezuela potrebbe contribuire a contenere le quotazioni del greggio e dell'energia, con effetti positivi su potere d'acquisto e margini di profitto, pur in presenza di rischi geopolitici residui.

Posizionamento

Nel corso del primo semestre, il posizionamento sulla duration è stato riportato da un leggero sovrappeso alla neutralità: le aspettative sulle scelte delle banche centrali sono ragionevoli, le valutazioni non sono lontane da livelli interessanti, il grado di consenso su uno scenario macro-benevolo è molto alto e i rischi geopolitici sono sottovalutati. La preferenza nelle componenti della curva è stata accordata verso scadenze brevi e intermedie, in assenza di rischi di recessione, pur con la consapevolezza che il posizionamento è sbilanciato. All'interno dell'area euro, permane il

posizionamento in sottopeso della Francia a favore di Germania. L'approccio sull'asset class azionaria nella seconda parte del primo semestre è passato da neutrale a prudente: l'allentamento delle tensioni commerciali e i segnali di resilienza offerti dal quadro macro/fondamentale hanno riportato gli indici in prossimità dei massimi storici e il risk/reward non sembra favorevole, in un contesto di persistente incertezza e volatilità del quadro macro e geopolitico, valutazioni piene e stagionalità sfavorevole con l'avanzare dell'estate. Nel corso del secondo semestre abbiamo riportato il posizionamento sull'asset class azionaria verso una piena neutralità e leggero sovrappeso sfruttando alcune fasi di debolezza come opportunità d'acquisto. La duration sui comparti governativi non ha subito variazioni e si è confermata neutrale con un orientamento costruttivo sui governativi in euro, seppur senza esposizioni aggressive e con approcci differenziati a seconda dei comparti di curva, per considerazioni di natura macro e valutativa (aspettative conservative sulla politica monetaria, rendimenti nella parte medio-alta dei canali). All'interno dell'area euro, permane il posizionamento in sottopeso della Francia a favore di Germania e una preferenza nelle scadenze intermedie della curva. In ambito valutario, la view sul dollaro rimane negativa, in virtù delle molteplici pressioni cicliche e strutturali che pesano sulla divisa americana.

Andamento delle linee di Gestione (comparti d'investimento)

Dalla comunicazione COVIP avente ad oggetto i principali dati statistici del 2025 si riscontra che tutte le tipologie di forme pensionistiche nei vari comparti registrano in media risultati positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria.

Alla fine del 2025 i rendimenti delle forme complementari sono stati positivi, grazie a condizioni dei mercati finanziari nel complesso distese nonostante la fase di accentuata volatilità nella prima parte dell'anno dovuta dell'acuirsi delle tensioni commerciali.

Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti medi del 7,7 per cento nei fondi negoziali e del 9,6 per cento in quelli aperti; nei PIP di ramo III il rendimento è stato del 7,8 per cento. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 5,1 per cento nei fondi negoziali e al 5,5 nei fondi aperti; nei PIP sono, invece, pari al 3,5 per cento. Rendimenti medi dell'ordine dell'1-2 per cento si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo di dieci anni da fine 2015 a fine 2025 le linee a maggiore contenuto azionario hanno conseguito rendimenti netti medi annui composti che si collocano tra il 4,8 e il 5,1 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra l'1,9 e il 2,9 per cento. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1 per cento; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento medio dell'1,5 per cento.

A fronte di rendimenti medi pluriennali attestatisi su livelli molto vicini per le diverse tipologie di forma pensionistica, l'esposizione in titoli di capitale delle linee di investimento azionarie è in

media più bassa per i fondi negoziali (60,2 per cento) in confronto alle forme di mercato (rispettivamente, 78,7 per cento per i fondi aperti e 93,1 per i PIP); stesse evidenze si registrano per i comparti bilanciati. I fondi negoziali sono anche le forme che registrano in media i costi più contenuti.

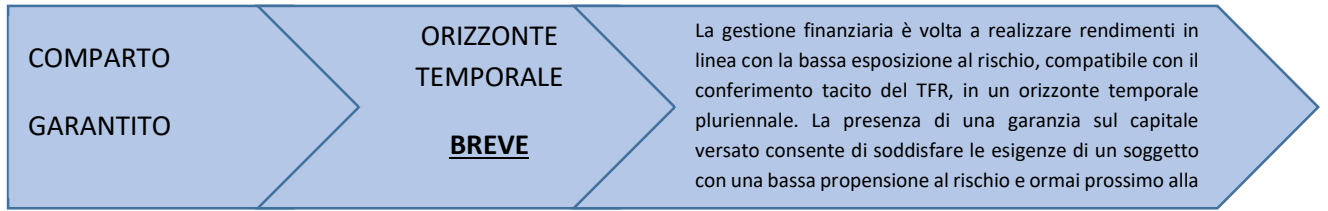
Nel 2025 i rendimenti ottenuti dai comparti del nostro Fondo, pari a +5,525% per il comparto bilanciato, a +10,217% per il comparto azionario e a +1,771% per il comparto garantito, sono stati leggermente superiori alle attese, anche in considerazione del positivo lavoro effettuato dal gestore finanziario delegato.

In merito al comparto garantito si ricorda che è assistito da garanzia sull'intero capitale versato.

I rendimenti sono soggetti ad ampie oscillazioni; per questo è necessario valutarli in un'ottica di lungo periodo. Particolare attenzione va inoltre dedicata ai costi, tendenzialmente stabili nel tempo, in quanto essi hanno un'incidenza rilevante sull'ammontare della prestazione finale: su un periodo di partecipazione di 35 anni, un minor costo annuo dell'1 per cento si traduce in un importo finale più alto del 18-20 per cento.

Per completare l'informazione sull'andamento delle nostre tre linee di gestione finanziaria riteniamo utile confrontare di seguito i rendimenti dell'esercizio 2025 con i relativi benchmark sia dell'anno sia per i periodi precedenti di tre anni, cinque anni e dieci anni.

eXtenso Garantito ⁽¹⁾



⁽¹⁾ Comparto destinato ad accogliere i flussi di TFR conferiti tacitamente.

- **Garanzia:** presente; viene prevista la restituzione del capitale versato nel comparto, nei seguenti casi: pensionamento; decesso; invalidità permanente; inoccupazione superiore a 48 mesi
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 30/06/2010
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 24.739.768
- **Rendimento netto del 2025:** +1,771%

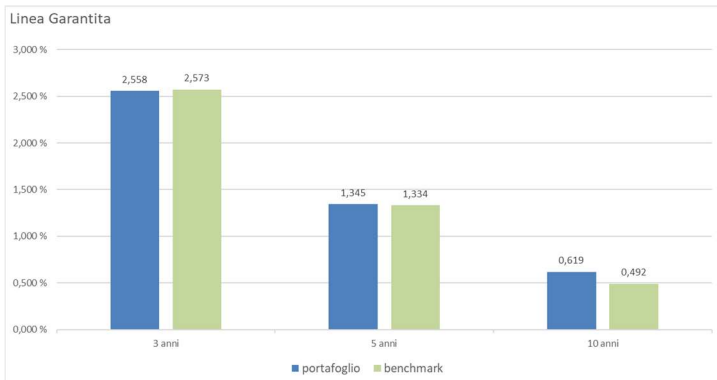
- **Sostenibilità:**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO, non ne tiene conto
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

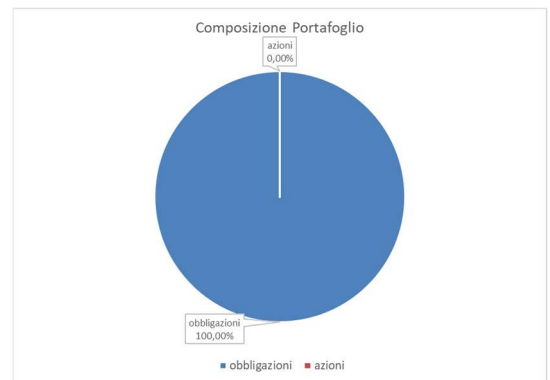


eXtenso fondo pensione ha avviato un percorso verso gli investimenti sostenibili, integrando gli aspetti sociali e ambientali come descritto nell'appendice 'Informativa sulla sostenibilità'.

Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)

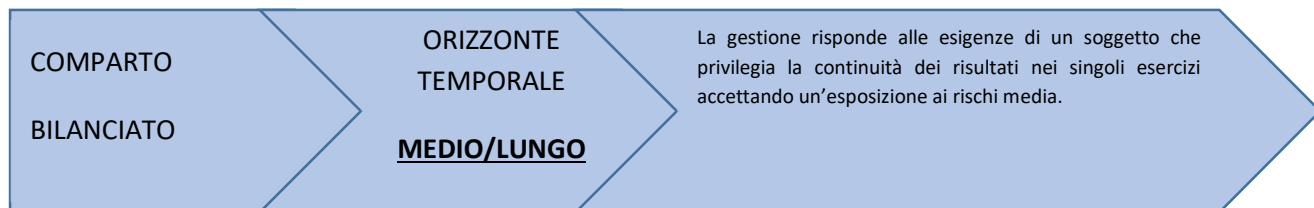


Composizione al 31.12.2025



(1) Comparto destinato ad accogliere i flussi di TFR conferiti tacitamente.

eXtenso Bilanciato



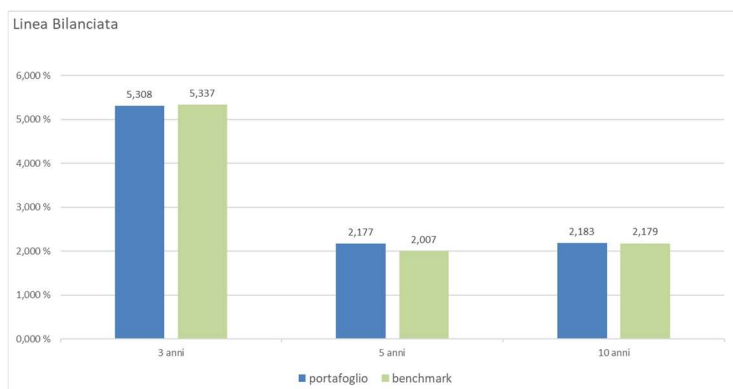
- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 01/01/2006
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 138.128.991
- **Rendimento netto del 2025:** +5,525%

- **Sostenibilità**
 - NO, non ne tiene conto**
 - SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
 - SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'**

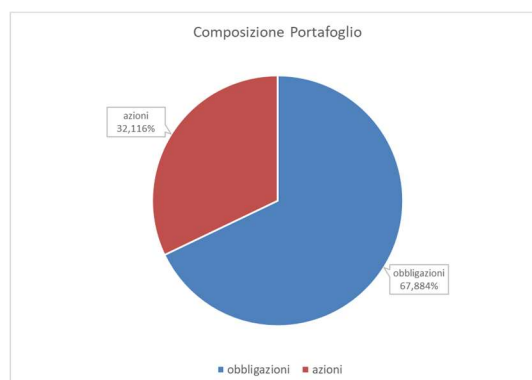


eXtenso fondo pensione ha avviato un percorso verso gli investimenti sostenibili, integrando gli aspetti sociali e ambientali come descritto nell'appendice 'Informativa sulla sostenibilità'.

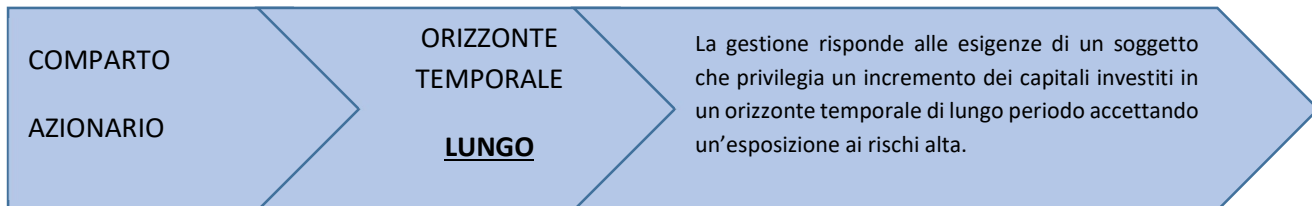
Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)



Composizione al 31.12.2025



eXtenso Azionario



- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 31/03/2008
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 41.272.053
- **Rendimento netto del 2025:** +10,217%

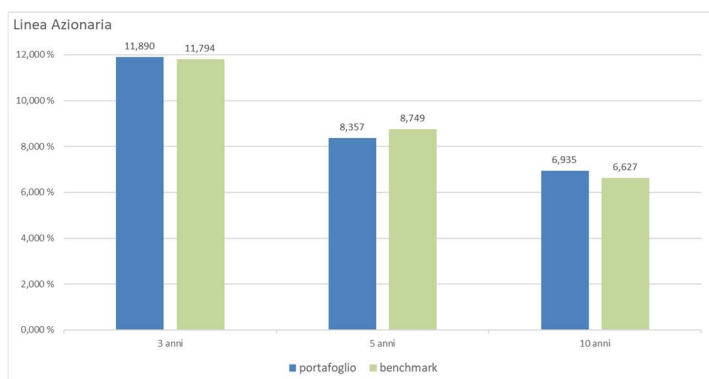
- **Sostenibilità:**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO, non ne tiene conto
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

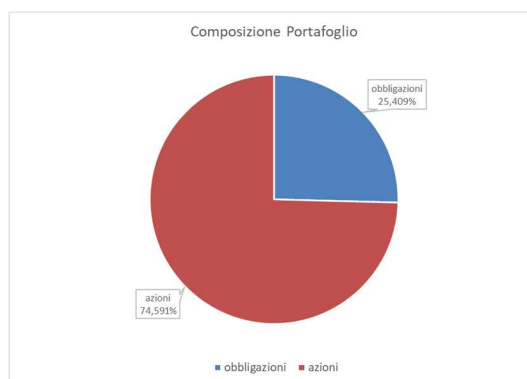


eXtenso fondo pensione ha avviato un percorso verso gli investimenti sostenibili, integrando gli aspetti sociali e ambientali come descritto nell'appendice 'Informativa sulla sostenibilità'.

Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)



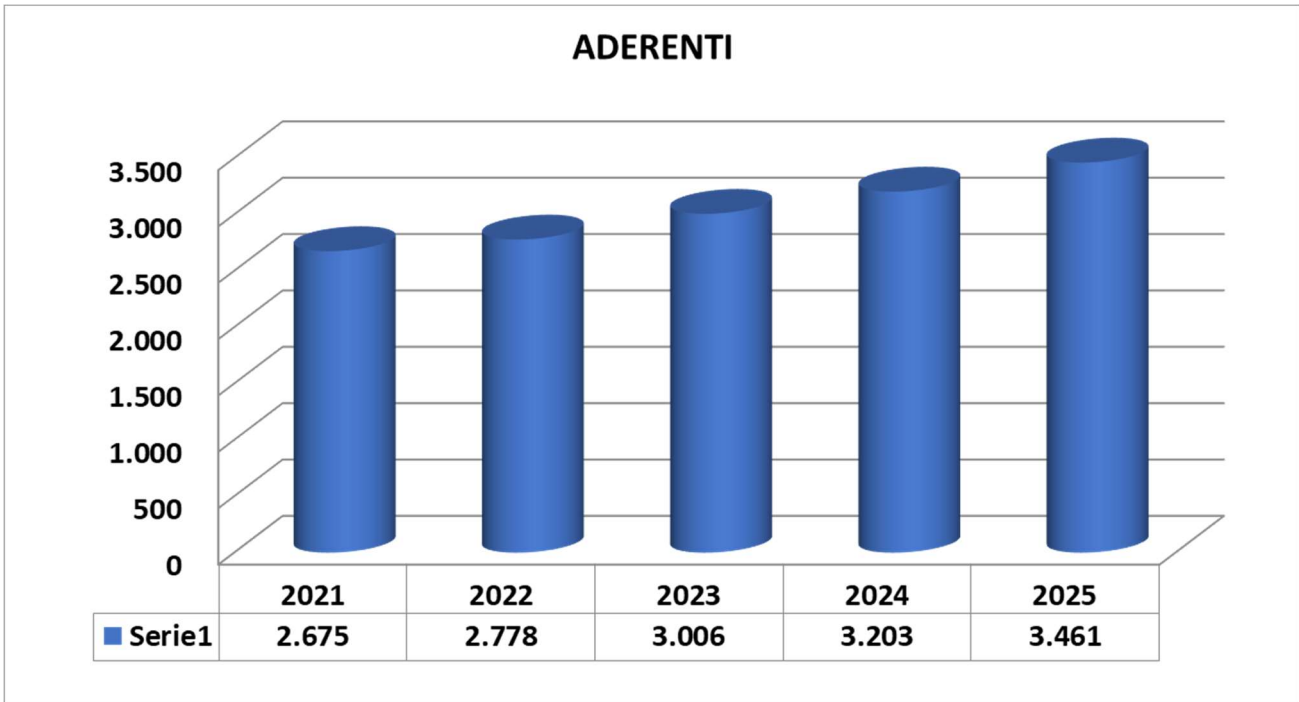
Composizione al 31.12.2025



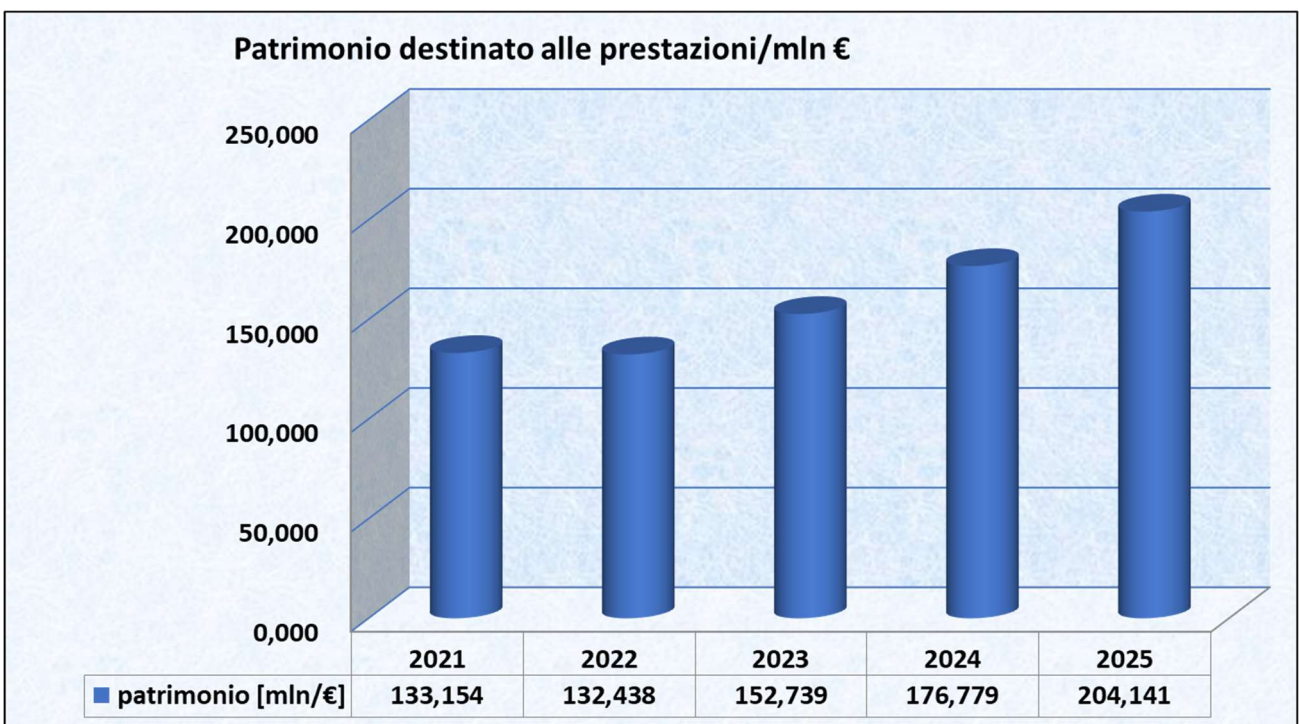
Attività della gestione previdenziale

Gli Aderenti al nostro Fondo sono aumentati anche nel 2025 sia per la crescita delle Aziende tenute alla contribuzione sia per l'iscrizione dei famigliari fiscalmente a carico, compensando e superando le uscite per pensionamento e le uscite straordinarie dettate dal "Piano Italia" attivato nel Gruppo Nexi. Alla chiusura dell'esercizio 2025 gli aderenti attivi al nostro fondo risultavano essere 3.461.

L'andamento degli ultimi cinque anni è rappresentato nella tabella sotto riportata.



Il patrimonio complessivo destinato alle prestazioni si attesta alla fine del 2025 a 204,141 mln di euro. L'andamento degli ultimi cinque anni è rappresentato di seguito.

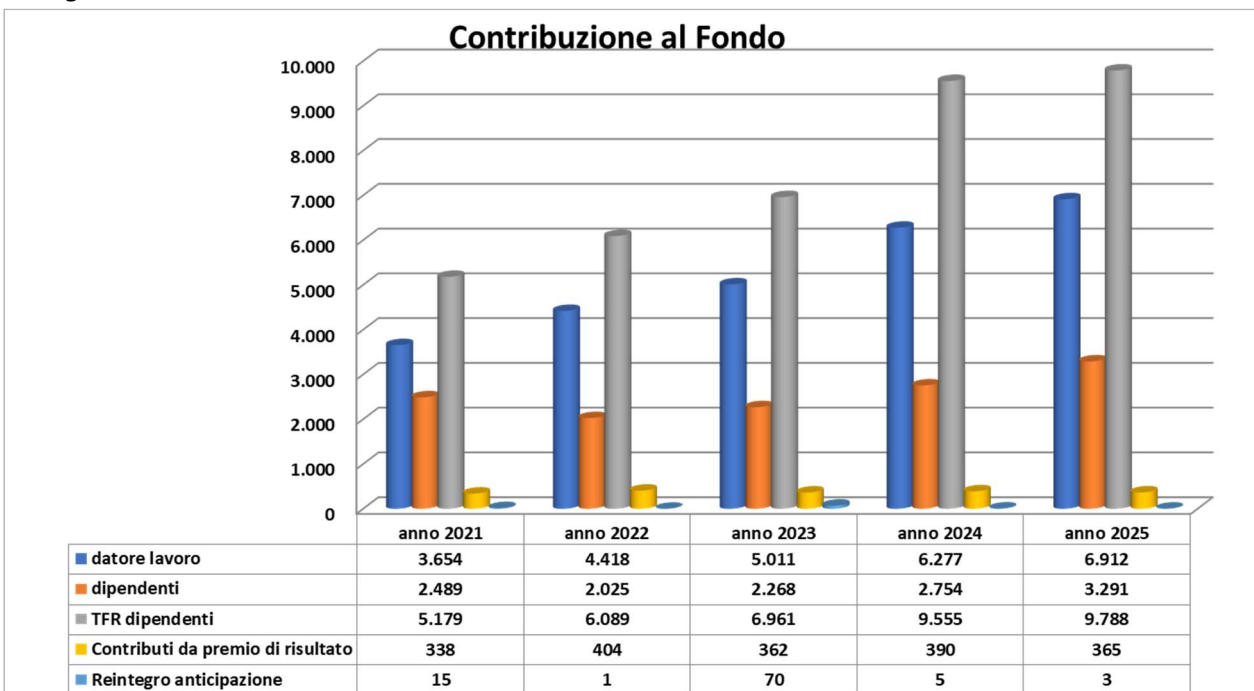


Nel rispetto delle scelte degli aderenti, manifestate all'atto dell'adesione al nostro Fondo e degli eventuali successivi cambi di comparto, che ricordiamo sono possibili a titolo gratuito ogni 12 mesi dall'ultima variazione effettuata, il patrimonio destinato alle prestazioni è risultato suddiviso fra le linee d'investimento come di seguito riepilogato.



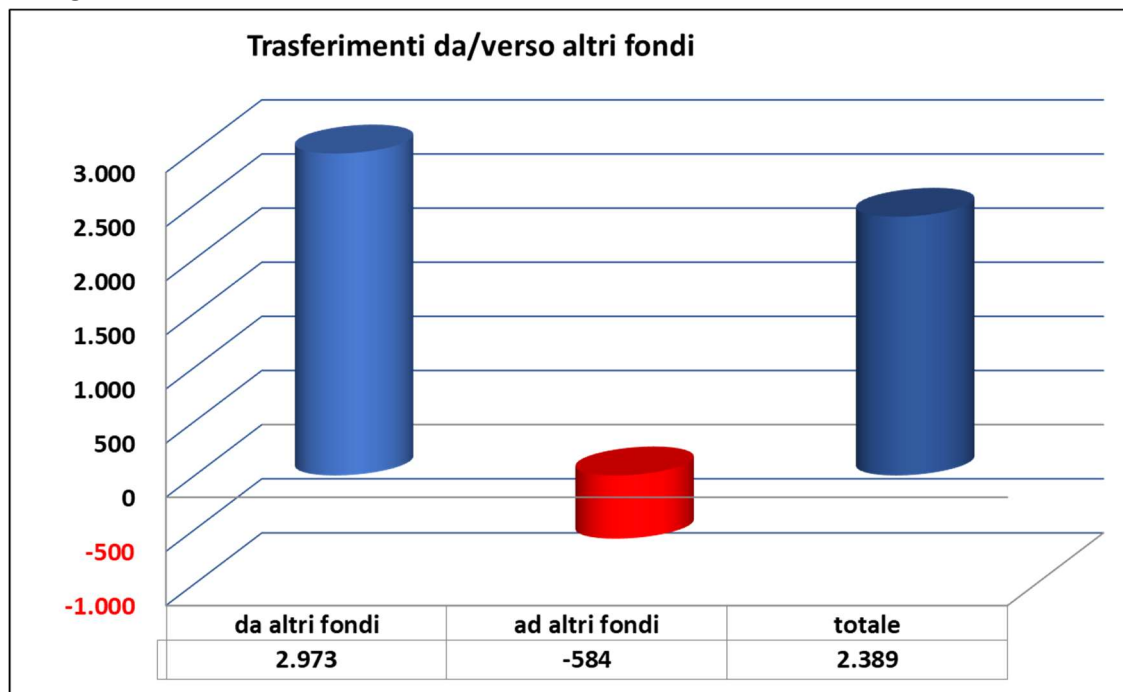
Nella tabella seguente rappresentiamo la composizione dei flussi contributivi ricevuti dal nostro Fondo nel corso dell'esercizio 2025. La tabella riepiloga la contribuzione ricevuta suddivisa per tipologia di contributo.

In migliaia di euro



Una delle voci di alimentazione dell'attivo destinato alle prestazioni è anche il trasferimento in ingresso da altri Fondi Pensione e in uscita verso altri Fondi Pensione. Di seguito riportiamo gli importi che hanno interessato il nostro Fondo Pensione per trasferimenti in ingresso e in uscita nel corso del 2025.

In migliaia di euro



Altre attività tipiche della gestione previdenziale sono gli importi erogati a favore degli Associati suddivisi fra le anticipazioni e prestazioni. Nella tabella seguente riepiloghiamo gli importi erogati nel corso del 2025 confrontati con le analoghe prestazioni dei quattro anni precedenti.



Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

EXTENSO Fondo pensione, essendo parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale, è consapevole della propria responsabilità sociale in merito alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG). Per questa ragione EXTENSO, nell'ambito della politica finanziaria, intende promuovere questo obiettivo definendo un impegno condiviso con il gestore all'utilizzo di emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità ESG (Environment Social & Governance). A tal proposito la convenzione per la gestione delle risorse finanziarie sottoscritta con ANIMA SGR S.p.A. relativa alla gestione dei comparti prevede un impegno a considerare, nell'ambito del processo di investimento, i già menzionati fattori ESG. Anima SGR S.p.A. ha adottato metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari al fine di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio processo di Investimento relativo ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli. Tali metodologie prevedono l'applicazione di specifici processi di selezione degli strumenti finanziari, opportunamente graduati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governance e di principi di investimento sostenibile e responsabile. L'entrata in vigore della Regolamentazione Europea in materia di investimenti sostenibili contribuisce in maniera decisiva a definire un quadro più chiaro delle diverse soluzioni di integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento. Il percorso di ANIMA, in ambito ESG, proseguirà in linea con gli sviluppi della regolamentazione, nell'ottica di migliorare ancora il monitoraggio e il controllo dei rischi di sostenibilità e le strategie ESG applicate ai portafogli gestiti, fra i quali i comparti di EXTENSO, per contribuire alla crescita dei loro valori nel tempo.

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. L'attività di monitoraggio tiene in considerazione, oltre al livello dei rating stessi, la percentuale del portafoglio su cui è disponibile un rating ESG e la concentrazione dei portafogli per classi di rating. Per i fondi di fondi, le gestioni patrimoniali in fondi e altre tipologie di prodotto assimilati, il controllo dei rischi di sostenibilità viene realizzato attraverso la valutazione delle strategie e degli approcci ESG dei fondi in cui i portafogli sono investiti. Il monitoraggio dei rischi di sostenibilità comprende anche la valutazione qualitativa di altri fattori, come ad esempio l'appartenenza degli emittenti a determinati settori di attività considerati più rischiosi dal punto di vista ambientale o sociale.

L'attività di monitoraggio dei rischi di sostenibilità sopradescritta conduce ad una classificazione dell'intera gamma dei prodotti ANIMA, fra i quali come già detto i tre comparti di Extenso, secondo un ordine crescente di rischio di sostenibilità, determinato come segue:

CLASSE 1 - Minori rischi di sostenibilità - Prodotti per i quali i rischi di sostenibilità sono rilevati, misurati e monitorati come per la classe 2 e mitigati mediante l'applicazione di proprie strategie ESG;

CLASSE 2 - Rischi di sostenibilità intermedi - Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è considerata soddisfacente e non si osserva una incidenza complessiva di rating bassi superiore ad un livello massimo predefinito, oppure fondi di fondi, gestioni patrimoniali in fondi o altri prodotti assimilati in cui i rischi di sostenibilità sono mitigati dall'applicazione di approcci ESG propri;

CLASSE 3 - Maggiori rischi di sostenibilità - Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG raggiunge un livello considerato soddisfacente, ma evidenzia comunque una incidenza complessiva di rating bassi o non classificati superiore ad un livello massimo predefinito;

CLASSE 4 - Rischi di sostenibilità potenzialmente elevati - Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è inferiore ad un livello minimo predefinito, oppure particolari prodotti per i quali il monitoraggio viene attuato in forma limitata date le specifiche caratteristiche e/o l'eventuale "personalizzazione" dei prodotti stessi.

La classificazione si fonda sull'assunto che a rischi di sostenibilità crescenti si accompagna la possibilità crescente di incorrere in effetti potenziali sempre meno trascurabili sulle performance dei prodotti. Inoltre, si escludono in ogni caso dal proprio universo investibile i titoli di:

- emittenti societari direttamente impegnati nella produzione o commercializzazione di armi non convenzionali vietate da trattati promossi dalle Nazioni Unite e il cui uso violi i principi umanitari fondamentali;
- emittenti governativi che siano coinvolti in sistematiche violazioni dei diritti umani.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il Fondo pensione ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità all'interno del proprio sistema dei controlli. Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento: al Fondo pensione stesso quale organizzazione per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui il Fondo stesso è esposto; al processo di investimento in relazione agli effetti che la non rispondenza alle buone pratiche in tema di sostenibilità da parte delle società emittenti strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, e, indirettamente, comportare un effetto negativo sulla reputazione del Fondo pensione. Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo pensione svolge, attraverso la Funzione di gestione dei rischi, una valutazione dell'esposizione ai suddetti rischi, dando evidenza del livello di esposizione. La Funzione di gestione dei rischi effettua verifiche di follow up sugli effetti delle azioni di mitigazione eventualmente intraprese. Per quanto riguarda la componente inerente alla gestione dei portafogli finanziari, il Fondo pensione ha, come detto, fissato il primo livello di presidio attraverso la definizione dell'impegno del gestore ad adottare valutazioni ESG nell'ambito del processo di gestione. In supporto alla Funzione di gestione dei rischi si prendono in considerazione i report forniti dal gestore Anima in merito alle diverse componenti del portafoglio e quanto fornito dal Depositario BFF Bank, tramite i report del servizio "Look Through" e qualora emergessero difformità di valutazione tra quelle espresse dal gestore e quelle del Fondo pensione, viene svolto un confronto al fine di verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Altre informazioni e fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state effettuate operazioni in contratti derivati.

La situazione delle guerre ai confini dell'Unione Europea e il continuo modificarsi delle decisioni del Governo americano in merito ai dazi sulle merci necessitano di attenzione e frequente confronto con il Gestore Finanziario delegato Anima S.G.R.

Il Consiglio di Amministrazione

Extenso Fondo Pensione
(EX FONDO PENSIONE GRUPPO ICBPI)

*Sede in Milano, Viale Lodovico Scarampo 15
Codice Fiscale n. 97210790156
Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione al n.1613 della Sezione Speciale
"Fondi Pensione Preesistenti con soggettività giuridica"*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO				
			2025	2024
10	Investimenti diretti		-	-
	a) Azioni e quote di società immobiliari	-	-	-
	b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi	-	-	-
	c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi	-	-	-
20	Investimenti in gestione		194.605.971	164.278.929
	a) Depositi bancari	661.243	383.393	
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	
	c) Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	118.512.681	103.415.420	
	d) Titoli di debito quotati	-	-	
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	
	h) Quote di O.I.C.R.	74.043.070	58.733.992	
	i) Opzioni acquistate	-	-	
	l) Ratei e risconti attivi	1.197.069	1.605.904	
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	
	n) Altre attività della gestione finanziaria	191.908	140.220	
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa		17.952.634	18.620.575
	a) Cassa e depositi bancari	12.304.297	14.796.281	
	b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	
	c) Immobilizzazioni materiali	-	-	
	d) Altre attività della gestione amministrativa	5.648.337	3.824.294	
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		212.558.605	182.899.504
10	Passività della gestione previdenziale		5.510.689	4.551.950
	a) Debiti della gestione previdenziale	5.510.689	4.551.950	
20	Passività della gestione finanziaria		54.517	48.603
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	
	b) Opzioni emesse	-	-	
	c) Ratei e risconti passivi	-	-	
	d) Altre passività della gestione finanziaria	54.517	48.603	
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa		420.953	67.262
	a) TFR	-	-	
	b) Altre passività della gestione amministrativa	420.953	67.262	
50	Debiti di imposta	2.431.634	2.431.634	1.453.178
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		8.417.793	6.120.993
100	Attivo netto destinato alle prestazioni		204.140.812	176.778.511
	Conti d'Ordine		-	-

CONTO ECONOMICO					
			2025		2024
10	Saldo della gestione previdenziale		16.484.661		17.082.019
	a) Contributi per le prestazioni	20.359.412		18.981.642	
	b) Anticipazioni	- 2.528.325		- 2.464.685	
	c) Trasferimenti e riscatti	- 287.039		- 2.005.094	
	d) Trasformazioni in rendita	- 362.174		- 267.122	
	e) Erogazioni in forma di capitale	- 697.213		- 1.172.910	
	f) Premi per prestazioni accessorie	-		-	
	g) Stomo contributi Banca dipendenti cessati	-		-	
20	Risultato della gestione finanziaria diretta		-		-
	a) Dividendi	-		-	
	b) Utili e perdite da realizzo	-		-	
	c) Plusvalenze / Minusvalenze	-		-	
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta		13.365.856		8.290.185
	a) Dividendi e interessi	2.191.976		2.437.009	
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	10.491.101		5.308.017	
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-	
	d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-		-	
	e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-		-	
	f) Altri ricavi	690.389		548.535	
	f) Altri oneri	-7.610		-3.376	
40	Oneri di gestione		- 244.687		- 204.783
	a) Società di gestione	- 210.408		- 171.536	
	b) Banca depositaria	-		-	
	c) Commissioni di incentivo	- 34.279		- 33.247	
50	Margine della gestione finanziaria		13.121.169		8.085.402
	(20) + (30) + (40)				
60	Saldo della gestione amministrativa		188.105		325.038
	a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	379.781		337.416	
	b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	- 212.911		- 185.309	
	c) Spese generali e amministrative	- 105.863		- 111.275	
	d) Spese per il personale	- 83.651		- 74.089	
	e) Ammortamenti	-		-	
	f) Stomo oneri amministrativi alla fase di erogazione	-		-	
	g) Oneri e proventi diversi	210.749		358.295	
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)		29.793.935		25.492.459
80	Imposta sostitutiva	- 2.431.634	- 2.431.634	- 1.453.178	- 1.453.178
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)		27.362.301		24.039.281

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2025

Informazioni Generali

Come per i precedenti esercizi, anche per il 2025 è stata adottata, compatibilmente con le caratteristiche proprie delle attività svolte da Extenso Fondo Pensione (ex Fondo Pensione Gruppo ICBPI), la struttura del bilancio contenuta nella delibera del 17 giugno 1998 della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel presupposto della continuità aziendale nonché nel rispetto delle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dagli Ordini Professionali, allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento dell'esercizio del Fondo.

E' composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa.

Criteria di valutazione

La valorizzazione degli strumenti finanziari è effettuata secondo i seguenti criteri:

- i titoli quotati in mercati regolamentati sono valutati al prezzo rilevato l'ultimo giorno di contrattazione del mese di dicembre;
- per le quote e le azioni emesse da organismi di investimento collettivo il valore coincide con l'ultima valorizzazione rilevata nel mese di dicembre.

Crediti e debiti

Sono iscritti in bilancio al valore nominale perché ritenuto coincidente con quello di realizzo.

Oneri e proventi

La rilevazione degli oneri e dei proventi è avvenuta in base al principio della competenza, prescindendo dal momento di manifestazione numeraria (incassi e pagamenti).

Compensazioni

Le compensazioni di partite sono effettuate solo nel caso di operazioni per le quali esse rappresentino un connotato caratteristico.

Contributi

I contributi previdenziali sono registrati, come variazione a conto economico dell'ANDP (Attivo Netto Destinato alle Prestazioni), al momento della loro allocazione nel comparto di investimento di pertinenza.

I contributi versati nel mese di dicembre vengono allocati sul conto afflusso, contabilizzati nella sezione del Bilancio relativa alla Linea Amministrativa, e versati nei rispettivi Comparti di investimento prescelti dagli Iscritti successivamente al calcolo del valore quota, che tecnicamente avviene nei primi giorni del mese di gennaio. Tale versamento avviene con valuta compensata.

Imposta Sostitutiva

Le imposte di competenza di ogni singolo comparto sono state imputate secondo le disposizioni introdotte dal D.Lgs.n.47/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015), l'aliquota dell'imposta sostitutiva è stata elevata al 20%, con l'introduzione di un meccanismo di calcolo teso ad assicurare che i redditi dei titoli di stato italiani e dei paesi c.d. "collaborativi" (o *white list*) siano sottoposti a tassazione con l'aliquota propria del 12,50%.

COMPARTO BILANCIATO

Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE		2025		2024
ATTIVITA'				
10	Investimenti diretti	-		-
	a) Azioni e quote di società immobiliari			
	b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi			
	c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi			
20	Investimenti in gestione	133.381.425		115.472.252
	a) Depositi bancari	280.991	273.892	
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine			
	c) Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	88.292.761	78.379.337	
	d) Titoli di debito quotati			
	e) Titolo di capitale quotati			
	f) Titoli di debito non quotati			
	g) Titolo di capitale non quotati			
	h) Quote di O.I.C.R.	43.679.443	35.502.160	
	i) Opzioni acquistate			
	l) Ratei e risconti attivi	1.004.451	1.214.865	
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione			
	n) Altre attività della gestione finanziaria	123.779	101.998	
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-		-
40	Attività della gestione amministrativa	7.017.344		8.982.101
	a) Cassa e depositi bancari	3.752.435	6.609.537	
	b) Immobilizzazioni immateriali			
	c) Immobilizzazioni materiali			
	d) Altre attività della gestione amministrativa	3.264.909	2.372.564	
50	Crediti di imposta	-		-
	Totale Attività	140.398.769		124.454.353
PASSIVITA'				
10	Passività della gestione previdenziale	711.886		803.053
	a) Debiti della gestione previdenziale	711.886	803.053	
20	Passività della gestione finanziaria	40.257		9.843
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine			
	b) Opzioni emesse			
	c) Ratei e risconti passivi			
	d) Altre passività della gestione finanziaria	40.257	9.843	
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-		-
40	Passività della gestione amministrativa	-		-
	a) TFR			
	b) Altre passività della gestione amministrativa	-	-	
50	Debiti di imposta	1.517.635	740.695	740.695
	Totale Passività	2.269.778		1.553.591
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	138.128.991		122.900.762
	Conti d'Ordine			

Informazioni che riguardano lo Stato Patrimoniale

Attivo

20. Investimenti in gestione € 133.381.425

a) Depositi bancari € 280.991

Il saldo al 31.12.2025 di € 280.991 è relativo al saldo del conto di gestione (Anima SGR).

c) h) Indicazione nominativa dei titoli detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento € 131.972.204

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE	EUR	2.964.269,283	25.830.642,53	18,398
ANIMA EUROPA-B	EUR	1.912.439,770	17.848.800,37	12,713
BOTS ZC 2025-14/12/2026	EUR	8.928.000,000	8.743.116,00	6,227
BOTS ZC 14.01.2026	EUR	8.802.000,000	8.582.503,55	6,113
BOTS ZC 2025-14/07/2026	EUR	7.942.000,000	7.784.210,33	5,544
BOTS ZC 14/02/2025-13/02/2026	EUR	7.480.000,000	7.309.876,75	5,207
SPAIN-BONOS 0,6% 2019/31.10.2029	EUR	6.678.000,000	6.222.693,96	4,432
BOTS ZC 2025-13/03/2026	EUR	5.869.000,000	5.846.697,80	4,164
BUNDES 2,600% 2025-15/08/2035	EUR	5.783.000,000	5.660.458,23	4,032
BUNDES 1.7% 2022/15.08.2032	EUR	4.911.000,000	4.645.904,22	3,309
BTPS 4,400% 2022-01/05/2033	EUR	3.911.000,000	4.221.220,52	3,007
FRTR 2.5 2013/25.05.2030	EUR	4.162.000,000	4.127.372,16	2,940
BTP 3% 2019/01.08.2029	EUR	3.997.000,000	4.057.634,49	2,890
SPAIN BONOS 2,400% 2025-31/05/2028	EUR	3.633.000,000	3.643.281,39	2,595
REPUBLIC OF AUSTRIA 3,2% 15.07.2039	EUR	3.620.000,000	3.533.518,20	2,517
SPAIN BONOS 3,50% 31.01.2041	EUR	2.615.000,000	2.546.905,40	1,814
FRANCE GOVT 3,000% 2023-25/05/2033	EUR	2.572.000,000	2.535.400,44	1,806
FRANCE-OAT 1,25% 2015/25.05.2036	EUR	3.135.000,000	2.497.152,90	1,779
BTPS 2,7% 2016.01.03.2047	EUR	3.050.000,000	2.437.224,50	1,736
BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND-BUND 15-8-48	EUR	3.053.000,000	2.016.414,91	1,436
BTP 2,2% 2017/01.06.2027	EUR	1.878.000,000	1.881.173,82	1,340

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell' UE	Altri paesi dell' OCSE	Altri paesi
Titolo di debito: di Stato di altri enti pubblici di banche di altri	50.863.659	37.429.102		
Titoli di capitale: con diritto di voto con voto limitato altri				
Parti di O.I.C.R.: aperti armonizzati aperti non armonizzati altri	43.679.443			
Totali: in valore assoluto in percentuale del totale delle attività	94.543.102 67,339	37.429.102 26,659		

Composizione per valuta investimenti e rischio cambio al 31 dicembre 2025

	Investimenti		
Valuta di denominazione	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. attività
EURO		132.253.195	94,198
TOTALE		132.253.195	

Informazioni in merito alla durata media finanziaria dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme ed alle principali tipologie

VALUTA	Duration in anni					
	Minore o pari a 1		Compresa tra 1 e 3,6		Maggiore di 3,6	
	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati
EURO	38.266.405		9.582.090		40.444.266	

Alla data del 31.12.2025 non erano presenti posizioni in contratti derivati e operazioni di acquisto e vendita titoli non ancora regolate.

l) Ratei e risconti attivi

€ 1.004.451

Sono riferiti ai ratei sui titoli presenti in portafoglio alla data del 31/12/2025 e sui conti correnti bancari come esposto nella seguente tabella:

	Importo
Ratei attivi per:	
Conti Correnti	3.795
Titoli di Stato	1.000.656
Titoli di debito quotati	-
Titoli di debito non quotati	-
Totale	1.004.451

n) Altre attività gestione finanziaria

€ 123.779

Di seguito il prospetto di dettaglio:

Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	-
Dividendi da incassare	-
Commissioni Retrocessione	123.779
Totale	123.779

40. Attività della gestione amministrativa € 7.017.344

a) Cassa e depositi bancari € 3.752.435

Ammontano ad € 3.752.435 e sono relativi al saldo al 31.12.2025 del conto corrente di “raccolta” utilizzato per l’accredito dei contributi.

d) Altre attività gestione amministrativa € 3.264.909

Di seguito il prospetto di dettaglio:

Crediti vs linee per contributi e switch in entrata	2.700.441
Crediti copertura oneri amministrativi	564.468
Totale	3.264.909

50. Crediti di imposta € 0

Al 31/12/2025 la voce era pari a zero.

Passivo

10. Passività della gestione previdenziale € 711.886

a) Debiti della gestione previdenziale € 711.886

Trattasi del debito nei confronti degli associati per le prestazioni erogate.

20. Passività della gestione finanziaria € 40.257

d) Altre passività della gestione finanziaria € 40.257

Di seguito il dettaglio:

Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-
Commissioni incentivo	29.014
Commissioni società di gestione	11.243
Totale	40.257

50. Debiti di imposta € 1.517.635

Rappresentano il debito dell’imposta sostitutiva maturata sul risultato positivo della gestione finanziaria del comparto nell’esercizio 2025 come dettagliatamente esposto nel commento della voce 80) Imposta sostitutiva di conto economico.

Informazioni che riguardano il conto economico

10. Saldo della gestione previdenziale € 8.263.798

Alla fine dell'esercizio 2025, gli iscritti risultavano essere 2.373, in aumento rispetto ai 2.237 dell'anno precedente.

Saldo della gestione previdenziale

Contributi per le prestazioni	Anticipazioni concesse	Trasferimenti da altri fondi	Trasferimenti ad altri fondi	Riscatti	Switch in entrata	Switch in uscita	Trasformazioni in Rendita	Erogazioni in capitale	Saldo della gestione previdenziale
11.720.352	-1.601.963	1.602.555	-231.487	-1.633.134	2.965.491	-3.810.556	-174.321	-573.139	8.263.798

Contributi per le prestazioni

Contributi a carico del lavoratore autonomo	Contributi a carico del lavoratore dipendente	Contributi a carico del datore di lavoro	Quota di TFR	Totale contributi per le prestazioni
	1.940.096	4.106.096	5.674.160	11.720.352

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta € 8.533.515

a) Dividendi ed interessi

	<i>Dividendi e Interessi</i>
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	1.741.841
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari	29.276
Quote di O.I.C.R.	
Altri Ricavi	
Altri Oneri	
Totale	1.771.117

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie f) altri ricavi g) altri oneri

	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	-395.452
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari	
Quote di O.I.C.R.	6.701.397
Opzioni acquistate	
Altri strumenti finanziari	
Risultato della gestione cambi	
Altri Ricavi	459.173
Altri Oneri	-2.720
Totale	6.762.398

40. Oneri di gestione € -154.751

a) Società di Gestione

Commissione di gestione	-125.737
Commissione di incentivo	-29.014
Totale	-154.751

60. Saldo gestione amministrativa € 103.302

g) Oneri e proventi diversi

Si tratta degli interessi attivi maturati sul c/c raccolta del Comparto.

80. Imposta sostitutiva

€ - 1.517.635

Si riferisce al debito maturato sul risultato di gestione dell'esercizio 2025 secondo il seguente prospetto:

+ Patrimonio al lordo dell'imposta sostitutiva	139.646.626
+ Prestazioni Erogate	573.139
+ Anticipazioni	1.601.963
+ Trasferimenti ad altri Fondi	231.487
+ Riscatti	1.633.134
+ Switch in uscita	3.810.556
+ Trasformazioni in Rendita	174.321
- Contributi versati	-11.720.352
- Trasferimenti da altri Fondi	-1.602.555
- Switch in entrata	-2.965.491
+ Adeguamento imposta a.p.	
- Patrimonio netto A.P.	122.900.762
= Risultato di Gestione	8.482.066
- Redditi a tassazione ridotta	2.383.709
= Imponibile tassazione ordinaria 20%	6.098.357
(A) Imposta su redditi a tassazione ridotta (x 62,5% x 20%)	-297.964
(B) Imposta su redditi a tassazione ordinaria 20%	-1.219.671
= Imposta sostitutiva (A+B)	-1.517.635

COMPARTO GARANTITO

Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE		2025	2024
ATTIVITA'			
10	Investimenti diretti	-	-
	a) Azioni e quote di società immobiliari	-	-
	b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi		
	c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi		
20	Investimenti in gestione	23.766.984	20.549.222
	a) Depositi bancari	48.076	49.884
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
	c) Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	23.528.399	20.194.679
	d) Titoli di debito quotati		
	e) Titolo di capitale quotati		
	f) Titoli di debito non quotati		
	g) Titolo di capitale non quotati		
	h) Quote di O.I.C.R.		
	i) Opzioni acquistate		
	l) Ratei e risconti attivi	190.509	304.659
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
	n) Altre attività della gestione finanziaria		
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	1.352.322	2.490.469
	a) Cassa e depositi bancari	502.757	2.063.181
	b) Immobilizzazioni immateriali		
	c) Immobilizzazioni materiali		
	d) Altre attività della gestione amministrativa	849.565	427.288
50	Crediti di imposta	-	-
	Totale Attività	25.119.306	23.039.691
PASSIVITA'			
10	Passività della gestione previdenziale	310.854	555.072
	a) Debiti della gestione previdenziale	310.854	555.072
20	Passività della gestione finanziaria	11.108	36.370
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
	b) Opzioni emesse		
	c) Ratei e risconti passivi		
	d) Altre passività della gestione finanziaria	11.108	36.370
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-
	a) TFR		
	b) Altre passività della gestione amministrativa	-	-
50	Debiti di imposta	57.576	93.099
	Totale Passività	379.538	684.541
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	24.739.768	22.355.150
	Conti d'Ordine	-	-

Al 31 dicembre 2025 il numero delle quote in circolazione era pari a 2.174.479,277, con un valore unitario di € 11,377 a fronte di un attivo netto destinato alle prestazioni di € 24.739.768.

Informazioni che riguardano lo Stato Patrimoniale Attivo

20. Investimenti in gestione € 23.766.984

a) Depositi bancari € 48.076

Il saldo al 31.12.2025 di € 48.076 è relativo al conto di gestione (Anima SGR).

c) Indicazione nominativa dei titoli detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento € 23.528.399

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
BOTS ZC 14/02/2025-13/02/2026	EUR	3.366.000,000	3.289.444,54	13,095
BOTS ZC 2025-14/05/2026	EUR	2.910.000,000	2.888.640,60	11,500
BOTS ZC 2025-12/06/2026	EUR	2.616.000,000	2.592.900,72	10,322
BOTS ZC 14.01.2026	EUR	2.142.000,000	2.088.584,71	8,315
BOTS ZC 2025-14/07/2026	EUR	1.971.000,000	1.931.840,66	7,691
BOTS ZC 2025-14/12/2026	EUR	1.940.000,000	1.899.825,83	7,563
BOTS ZC 2025-14/09/2026	EUR	1.770.000,000	1.733.798,19	6,902
FRENCH DISCOUNT T-BIL ZC 2025-04/11/2026	EUR	1.088.000,000	1.069.014,40	4,256
FRENCH DISCOUNT ZC 2025-25/02/2026	EUR	1.028.000,000	1.024.874,88	4,080
SPAIN LETRAS DEL TES ZC 10.04.2026	EUR	1.031.000,000	1.010.595,22	4,023
FRENCH DISCOUNT ZC 2025-09/09/2026	EUR	1.024.000,000	1.009.438,72	4,019
SPAIN LETRAS DEL TES ZC 06/02/2026	EUR	1.027.000,000	1.004.500,48	3,999
FRENCH DISCOUNT T-BILL ZC 25-25/03/2026	EUR	1.000.000,000	995.360,00	3,963
SPAIN LETRAS DEL ZC 2025-10/07/2026	EUR	1.000.000,000	989.580,00	3,940

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell' UE	Altri paesi dell' OCSE	Altri paesi
Titolo di debito: di Stato di altri enti pubblici di banche di altri	16.425.035	7.103.364		
Titoli di capitale: con diritto di voto con voto limitato altri				
Parti di O.I.C.R.: aperti armonizzati aperti non armonizzati altri				
Totali: in valore assoluto in percentuale del totale delle attività	16.425.035 65,388	7.103.364 28,279		

Composizione per valuta investimenti e rischio cambio

	<i>Investimenti</i>		
Valuta di denominazione	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. Attività
EURO		23.576.475	93,858
TOTALE		23.576.475	

Informazioni in merito alla durata media finanziaria dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme ed alle principali tipologie

VALUTA	Duration in anni					
	Minore o pari a 1		Compresa tra 1 e 3,6		Maggiore di 3,6	
	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati
EURO	23.528.399					

Alla data del 31.12.2025 non erano presenti posizioni in contratti derivati e operazioni di acquisto e vendita titoli non ancora regolate.

I) Ratei e risconti attivi € 190.509

Sono riferiti ai ratei sui titoli presenti in portafoglio alla data del 31/12/2025 e sui conti correnti bancari come esposto nella seguente tabella:

	<i>Importo</i>
<i>Ratei attivi per:</i>	
<i>Conti Correnti</i>	2.217
<i>Titoli di Stato</i>	188.292
<i>Titoli di debito quotati</i>	-
<i>Titoli di debito non quotati</i>	-
Totale	190.509

40. Attività della gestione amministrativa € 1.352.322

a) Cassa e depositi bancari € 502.757
 Ammontano ad € 502.757 e sono relativi al saldo al 31.12.2025 del conto corrente di “raccolta” utilizzato per l’accredito dei contributi.

d) Altre attività della gestione amministrativa

€ 849.565

Di seguito il prospetto di dettaglio:

Crediti vs linee per contributi e switch	849.565
Crediti copertura oneri amministrativi	-
Totale	849.565

50. Crediti di imposta

€ 0

Al 31/12/2025 la voce è pari a zero.

Passivo

10. Passività della gestione previdenziale

€ 310.854

a) Debiti della gestione previdenziale

€ 310.854

Trattasi del debito nei confronti degli associati per le prestazioni erogate.

20. Passività della gestione finanziaria

€ 11.108

d) Altre passività della gestione finanziaria

€ 11.108

Di seguito il dettaglio:

Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-
Commissioni di incentivo	5.265
Commissioni di gestione	5.843
Totale	11.108

50. Debiti di imposta

€ 57.576

Rappresentano il debito dell'imposta sostitutiva maturato sul risultato positivo della gestione finanziaria del comparto nell'esercizio 2025 dettagliatamente esposto nell'apposito prospetto di Conto Economico (commento voce 80).

Informazioni che riguardano il conto economico

10. Saldo della gestione previdenziale

€ 1.970.016

Alla fine dell'esercizio 2025, gli iscritti risultavano essere 681, in diminuzione rispetto ai 961 dell'anno precedente.

Contributi per le prestazioni	Anticipazioni concesse	Trasferimenti da altri fondi	Trasferimenti ad altri fondi	Riscatti	Switch in entrata	Switch in uscita	Trasformazioni in Rendita	Erogazioni in capitale	Saldo della gestione previdenziale
3.009.033	-290.615	405.089	-44.319	-971.410	1.739.944	-1.833.136		-44.570	1.970.016

Contributi per le prestazioni

Contributi a carico del lavoratore autonomo	Contributi a carico del lavoratore dipendente	Contributi a carico del datore di lavoro	Quota di TFR	Totale contributi per le prestazioni
	276.361	775.638	1.957.034	3.009.033

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta € 499.782

a) Dividendi ed interessi

Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	356.074
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari	8.711
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Altri strumenti finanziari	
Risultato della gestione cambi	
Altri Ricavi	
Altri Oneri	
Totale	364.785

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie f) altri ricavi g) altri oneri

	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	135.388
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari	
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Altri strumenti finanziari	
Risultato della gestione cambi	
Altri Ricavi	20
Altri Oneri	-411
Totale	134.997

40. Oneri di gestione € -56.758

a) Società di Gestione

Commissione di gestione	-51.493
Commissione di incentivo	-5.265
Totale	-56.758

60. Saldo gestione amministrativa € 29.154

g) Oneri e proventi diversi

Si tratta degli interessi attivi maturati sul c/c raccolta del Comparto.

80. Imposta sostitutiva € -57.576

Si riferisce al debito maturato sul risultato di gestione dell'esercizio 2025 secondo il seguente prospetto:

+ Patrimonio al lordo dell'imposta sostitutiva	24.797.344
+ Prestazioni Erogate	44.570
+ Anticipazioni	290.615
+ Trasferimenti ad altri Fondi	44.319
+ Riscatti	971.410
+ Switch in uscita	1.833.136
+ Trasformazioni in Rendita	
- Contributi versati	-3.009.033
- Trasferimenti da altri Fondi	-405.089
- Switch in entrata	-1.739.944
+ Adeguamento imposta a.p.	
- Patrimonio netto A.P.	22.355.150
= Risultato di Gestione	472.178
- Redditi a tassazione ridotta	491.462
= Imponibile tassazione ordinaria 20%	-19.284
(A) Imposta su redditi a tassazione ridotta (x 62,5% x 20%)	-61.433
(B) Imposta su redditi a tassazione ordinaria 20%	3.857
= Imposta sostitutiva (A+B)	-57.576

COMPARTO AZIONARIO

Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE		2025		2024
ATTIVITA'				
10	Investimenti diretti	-		-
	a) Azioni e quote di società immobiliari	-		-
	b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi			
	c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi			
20	Investimenti in gestione	37.457.562		28.257.455
	a) Depositi bancari	332.176	59.617	
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine			
	c) Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	6.691.521	4.841.404	
	d) Titoli di debito quotati			
	e) Titolo di capitale quotati			
	f) Titoli di debito non quotati			
	g) Titolo di capitale non quotati			
	h) Quote di O.I.C.R.	30.363.627	23.231.832	
	i) Opzioni acquistate			
	l) Ratei e risconti attivi	2.109	86.380	
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione			
	n) Altre attività della gestione finanziaria	68.129	38.222	
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-		-
40	Attività della gestione amministrativa	4.835.156		4.019.627
	a) Cassa e depositi bancari	3.319.240	2.998.222	
	b) Immobilizzazioni immateriali			
	c) Immobilizzazioni materiali			
	d) Altre attività della gestione amministrativa	1.515.916	1.021.405	
50	Crediti di imposta	-		-
	Totale Attività	42.292.718		32.277.082
PASSIVITA'				
10	Passività della gestione previdenziale	161.090		132.709
	a) Debiti della gestione previdenziale	161.090	132.709	
20	Passività della gestione finanziaria	3.152		2.390
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine			
	b) Opzioni emesse			
	c) Ratei e risconti passivi			
	d) Altre passività della gestione finanziaria	3.152	2.390	
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-		-
40	Passività della gestione amministrativa	-		-
	a) TFR			
	b) Altre passività della gestione amministrativa			
50	Debiti di imposta	856.423	619.384	619.384
	Totale Passività	1.020.665		754.483
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	41.272.053		31.522.599
	Conti d'Ordine			

Al 31 dicembre 2025 il numero delle quote in circolazione era pari a 1.664.773,146, con un valore unitario di € 24,791 a fronte di un attivo netto destinato alle prestazioni di € 41.272.053.

Informazioni che riguardano lo Stato Patrimoniale

Attivo

20. Investimenti in gestione € 37.457.562

a) Depositi bancari € 332.176

Il saldo al 31.12.25 di € 332.176 è relativo al saldo del conto di gestione (Anima SGR).

c) h) Indicazione nominativa dei titoli detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento € 37.055.148

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
ANIMA AMERICA CL B	EUR	141.251,035	7.151.116,14	16,909
AMUNDI INDEX MSCI EMU-SICAV ETF CL UCITS	EUR	19.371,000	6.822.466,20	16,132
ISHARES MSCI EMU	EUR	31.061,000	6.808.571,20	16,099
BOTS ZC 2025-14/05/2026	EUR	6.741.000,000	6.691.521,06	15,822
ANIMA US EQUITY-IHEURACC	EUR	804.588,935	5.607.019,37	13,258
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE	EUR	197.179,126	1.718.218,90	4,063
ANIMA PACIFICO-B	EUR	163.676,875	1.540.199,39	3,642
ANIMA EUROPA-B	EUR	76.720,974	716.036,85	1,693

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell' UE	Altri paesi dell' OCSE	Altri paesi
Titolo di debito: di Stato di altri enti pubblici di banche di altri	6.691.521			
Titoli di capitale: con diritto di voto con voto limitato Altri				
Parti di O.I.C.R.: aperti armonizzati aperti non armonizzati Altri	11.125.571	19.238.056		
Totali: in valore assoluto in percentuale del totale delle attività	17.817.092 42,128	19.238.056 45,488		

Composizione per valuta investimenti e rischio cambio al 31 dicembre 2025

	<i>Investimenti</i>		
<i>Valuta di denominazione</i>	<i>Importo in valuta</i>	<i>Importo in Euro</i>	<i>% su tot. Attività</i>
EURO		37.387.324	88,401
TOTALE		37.387.324	

Informazioni in merito alla durata media finanziaria dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme ed alle principali tipologie

VALUTA	Duration in anni					
	Minore o pari a 1		Compresa tra 1 e 3,6		Maggiore di 3,6	
	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati
EURO	6.691.521					

Alla data del 31.12.2025 non erano presenti posizioni in contratti derivati e operazioni di acquisto e vendita titoli non ancora regolate.

l) Ratei e risconti attivi

€ 2.109

Sono riferiti ai ratei sui titoli presenti in portafoglio alla data del 31/12/2025 e sui conti correnti bancari come esposto nella seguente tabella:

	<i>Importo</i>
Ratei attivi per:	
Conti Correnti	2.109
Titoli di Stato	
Titoli di debito quotati	
Titoli di debito non quotati	
Totale	2.109

n) Altre attività della gestione finanziaria

€ 68.129

Di seguito il prospetto di dettaglio:

Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	-
Dividendi da incassare	-
Commissioni Retrocessione	68.129
Totale	68.129

40. Attività della gestione amministrativa € 4.835.156

a) Cassa e depositi bancari € 3.319.240

Ammontano ad € 3.319.240 e sono relativi al saldo al 31.12.2025 del conto corrente di “raccolta” utilizzato per l’accredito dei contributi.

d) Altre attività della gestione amministrativa € 1.515.916

Di seguito il prospetto di dettaglio:

Crediti vs linee per contributi e switch di comparto	1.515.916
Crediti copertura oneri amministrativi	-
Totale	1.515.916

50. Crediti di imposta € 0

Al 31/12/2025 la voce è apri a zero.

Passivo

10. Passività della gestione previdenziale € 161.090

a) Debiti della gestione previdenziale € 161.090

Trattasi del debito nei confronti degli associati per le prestazioni erogate.

20. Passività della gestione finanziaria € 3.152

d) Altre passività della gestione finanziaria € 3.152

Di seguito il dettaglio:

Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-
Commissioni di incentivo	-
Commissioni di gestione	3.152
Totale	3.152

50. Debiti di imposta € 856.423

Rappresentano il debito dell’imposta sostitutiva maturato sul risultato positivo della gestione finanziaria del comparto nell’esercizio 2025 dettagliatamente esposto nell’apposito prospetto di Conto Economico (commento voce 80).

Informazioni che riguardano il conto economico

10. Saldo della gestione previdenziale € 6.250.847

Alla fine dell'esercizio 2025, gli iscritti risultavano essere 1171, in aumento rispetto ai 651 dell'anno precedente.

Contributi per le prestazioni	Anticipazioni concesse	Trasferimenti da altri fondi	Trasferimenti ad altri fondi	Riscatti	Switch in entrata	Switch in uscita	Trasformazioni in Rendita	Erogazioni in capitale	Saldo della gestione previdenziale
5.630.027	-635.747	965.696	-308.367	-71.663	1.821.835	-883.577	-187.853	-79.504	6.250.847

Contributi per le prestazioni

Contributi a carico del lavoratore autonomo	Contributi a carico del lavoratore dipendente	Contributi a carico del datore di lavoro	Quota di TFR	Totale contributi per le prestazioni
	1.335.140	2.137.234	2.157.653	5.630.027

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta € 4.332.559

a) Dividendi ed interessi

	<i>Dividendi e Interessi</i>
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	40.994
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari	15.080
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Altri strumenti finanziari	
Risultato della gestione cambi	
Altri Ricavi	
Altri Oneri	
Totale	56.074

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie f) altri ricavi g) altri oneri

	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	76.798
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari	
Quote di O.I.C.R.	3.972.970
Opzioni acquistate	
Altri strumenti finanziari	
Risultato della gestione cambi	
Altri Ricavi	231.196
Altri Oneri	-4.479
Totale	4.276.485

40. Oneri di gestione € -33.178

a) Società di Gestione

Commissione di gestione	-33.178
Commissione di incentivo	-
Totale	-33.178

60. Saldo gestione amministrativa € 55.649

g) Oneri e proventi diversi

Si tratta degli interessi attivi maturati sul c/c raccolta del Comparto.

80. Imposta sostitutiva € -856.423

Si riferisce al debito maturato sul risultato di gestione dell'esercizio 2025 secondo il seguente prospetto:

+ Patrimonio al lordo dell'imposta sostitutiva	42.128.476
+ Prestazioni Erogate	79.504
+ Anticipazioni	635.747
+ Trasferimenti ad altri Fondi	308.367
+ Riscatti	71.663
+ Switch in uscita	883.577
+ Trasformazioni in Rendita	187.853
- Contributi versati	-5.630.027
- Trasferimenti da altri Fondi	-965.696
- Switch in entrata	-1.821.835
+ Adeguamento imposta a.p.	
- Patrimonio netto A.P.	31.522.599
= Risultato di Gestione	4.355.030
- Redditi a tassazione ridotta	194.438
= Imponibile tassazione ordinaria 20%	4.160.592
(A) Imposta su redditi a tassazione ridotta (x 62,5% x 20%)	-24.305
(B) Imposta su redditi a tassazione ordinaria 20%	-832.118
= Imposta sostitutiva (A+B)	-856.423

LINEA AMMINISTRATIVA

Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE		2025	2024
ATTIVITA'			
10	Investimenti diretti	-	-
	a) Azioni e quote di società immobiliari	-	-
	b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi		
	c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi		
20	Investimenti in gestione	-	-
	a) Depositi bancari		
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
	c) Titoli emessi da Stati o organismi internazionali		
	d) Titoli di debito quotati		
	e) Titolo di capitale quotati		
	f) Titoli di debito non quotati		
	g) Titolo di capitale non quotati		
	h) Quote di O.I.C.R.		
	i) Opzioni acquistate		
	l) Ratei e risconti attivi		
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
	n) Altre attività della gestione finanziaria		
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	4.747.812	3.128.378
	a) Cassa e depositi bancari	4.729.865	3.125.341
	b) Immobilizzazioni immateriali		
	c) Immobilizzazioni materiali		
	d) Altre attività della gestione amministrativa	17.947	3.037
50	Crediti di imposta	-	-
	Totale Attività	4.747.812	3.128.378
PASSIVITA'			
10	Passività della gestione previdenziale	4.326.859	3.061.116
	a) Debiti della gestione previdenziale	4.326.859	3.061.116
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
	b) Opzioni emesse		
	c) Ratei e risconti passivi		
	d) Altre passività della gestione finanziaria		
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	420.953	67.262
	a) TFR		
	b) Altre passività della gestione amministrativa	420.953	67.262
50	Debiti di imposta		
	Totale Passività	4.747.812	3.128.378
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	-	-
	Conti d'Ordine		

Attivo

40. Attività della gestione amministrativa € 4.747.812

a) Cassa e depositi bancari € 4.729.865

Rappresenta i saldi dei conti correnti utilizzati per gli incassi ed i pagamenti relativi alla gestione amministrativa; il saldo del conto corrente dove sono stati accreditati i contributi di dicembre 2025 ed i trasferimenti in entrata che, successivamente al calcolo del valore della quota dei comparti, sono trasferiti alle linee di investimento di competenza. Sul medesimo conto corrente sono presenti i debiti riferiti alla gestione previdenziale.

d) Altre attività della gestione amministrativa € 17.947

Di seguito tabella di dettaglio:

Risconti attivi	3.455
Credito per reintegro contributi a copertura oneri a.p.	14.492
Totale	17.947

Passivo

a) Debiti della gestione previdenziale € 4.326.859

Di seguito tabella di dettaglio:

Debiti v/linee d'investimento per contributi e trasferimenti incassati	4.217.675
Debiti v/erario	109.095
Debiti v/associati	-
Debiti per contributi ricevuti	89
Totale	4.326.859

40. Passività della gestione amministrativa € 420.953

a) Altre passività della gestione amministrativa

Di seguito tabella di dettaglio:

Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	-181.271
Debiti v/erario per ritenuta d'acconto	-1.500
Debiti v/linee per reintegro contributi a copertura oneri a.p.	-337.416
Crediti v/linee per contributi oneri amministrativi da ricevere	114.033
Ratei ferie ed ex festività non godute	-13.417
Debiti Inail	-182
Debiti diversi	-1.200
Totale	-420.953

CONTO ECONOMICO

60) Saldo della gestione amministrativa **0**

Di seguito tabella di dettaglio:

Contributi a copertura oneri amministrativi	379.781
Interessi c/c	21.269
Sopravvenienze	158
Sopravvenienze da stanziamenti	1.217
Servizi amministrativi	-147.543
Servizi informatici	-5.368
Servizi banca depositaria	-60.000
Spese bancarie	-24
Società di revisione	-25.000
Compenso collegio sindacale	-25.000
Spese notarili	-3.483
Compenso Direttore del Fondo	-68.436
Altre spese del personale	-15.215
Contributo Covip	-9.491
Spese generali amministrative	-16.958
Consulenze	-25.907
Totale	0

Nella voce b) oneri amministrativi acquistati da terzi di conto economico sono indicate le spese per servizi amministrativi, servizi informatici e di banca depositaria per un importo pari ad € 212.911.

Il compenso del direttore del Fondo unitamente alle altre spese del personale sono indicate nella voce specifica d) Spese per il personale di conto economico per un importo pari ad € 83.651.

Gli oneri e proventi diversi sono costituiti in via prevalente dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari (proventi) e dalle sopravvenienze attive per un importo di € 22.644.

Si evidenzia che il Fondo dall'esercizio 2015 ha alle proprie dipendenze una risorsa

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE